buono stato del dominio nostro e farò e osserverò tutto quello che messer lo dose cou li capi dei Dieci mi commetteranno.

II. Son tenuto servar credenza, la qual sempre me s'intendi esser commessa sopra ogni et qualunque cosa et materia, le quali in questo Consiglio saranno proposte, comunicate, lette ovvero trattate, sopra ogni sorte lettere, scritte o relation tanto in scritto quanto in parole dette in esso Consiglio, cioè ch'io non possi così delle suddette cose come di coloro che haveranno parlato in favor o contra, come di quelli che haveranno posto o voluto poner parte o altro, dir parola o manifestar alcuna cosa per qualsivoglia ingegno, modo o maniera che dir o imaginar si possa, fuori delle porte del ditto Consiglio sotto pena d'imediate privation dell'offitio ovvero magistrato nel qual fosse, et di tutti i officii, beneficii, reggimenti, consigli, e collegi secreti per anni dieci, da esser eseguita imediate contro di me per li Capi del predetto Consiglio quali siano tenuti et così anco l'Inquisitori sotto debito di sagramento sempre che sentissero alcuna cosa circa ciò, far diligentissima inquisitione per venir in notitia di qualche contrafattore; e delle sopra dette pene non mi può esser fatta gratia, don, remission, composition, declaration o suspension sotto pena di ducati mille a cadauno che mettesse o proponesse parte e gratia in contrario. Et non di meno la parte o gratia che fosse posta non s'intenda esser d'alcun valor et così sia eseguito per li Capi et Avogadori di Commun et per cadauno di loro, et la pena pecuniaria sia applicata alla Camera del detto Consiglio, et il presente ordine si estende a quelle cose delle quali non fosse commessa o imposta per il Consiglio o per i capi altra più stretta credenza, la quale per l'importantia delle cose paresse dovesse esser imposta, della qual in tal caso sia fatta nota per il secretario sopra le lettere, o scritte siccome sarà stata comessa. Nella qual pena contrafacendo intenderò esser incorso, riservato anco l'arbitrio al sopra detto Consiglio di proceder come li parerà, eccettuando da quest'ordine l'electioni che si facessero di qualche officio solito dispensarsi per il Consiglio de' Dieci, et quelle concessioni di gratie che si fanno a cittadini et ad altre persone benemerite del stato nostro.

III. Ogni giorno di mercore io che son del Consiglio dei Dieci venirò a Palazzo e starò con messer lo dose e consiglieri quanto farà bisogno, et parerà alli Capi del detto Consiglio, et venirò tanto per tempo che a vespro si possa esser ridutte.